Sabato 14 Novembre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 272.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

A Palermo!

Se nel 9 novembre a Milano il primo Ministro d'Italia affermava cure e provvedimenti per restaurare le finanze dello Stato, domani, 15 novembre, a Palermo inaugurandosi l'Esposizione italiana, si affermerà altro nobile proposito, quello di ristorare il bilancio della Nazione. Poichè solo mediante i progressi dell'industrie e la moltepliciità degli scambj ciò potrebbe avvenire; ed in quella Mostra, pel convegno datosi da Espositori d'ogni Provincia sorella rappresentanti tutte le gradazioni del lavoro umano, si darà splendido saggio delle nostre forze economiche, dell'attività nostra e insieme della cura per raccoglierne nell'avvenire copiosi frutti.

Questi due fatti si completano l'un l'altro, e sono d'ottimo augurio per rianimare nel Paese la speranza di vedere al più presto vinta quella crisi che colpiva l'agricoltura, l'industria ed i commerci, esagerata artificialmente da dubbj, quasi ogni energia nel Popolo italiano fosse spenta.

A Palermo si dimostrerà visibilmente il contrario; e noi siamo ben lieti che questa *dimostrazione* la si faccia nella metropoli dell'Isola famosa per inclite memorie, per potenza d'ingegni, per eroismo patriotico.

Come poc'anzi a Milano, l'attenzione di tutti gl'Italiani volgesi ora a Palermo; e domani, tra il plauso del Popolo, nella *Città dei Vesperi* sarà suggellato il patto che lega i Siculi ai fratelli della penisola, acclamandosi all'augusto Figlio del Gran Re unificatore ed all'augusta Regina che fra le italiche donne ha il primato delle grazie e nel cui spirito brilla il genio poetico ed artistico della nostra schiatta.

Domani a Palermo, davanti a quel panorama maraviglioso, sui forti navigli della nostra Marina splenderà issata a festa la bandiera dei *tre colori*, ed i navigli stranieri le renderanno onoranza, a segno di loro riconoscimento d'un'Italia doventata grande Potenza.

Domani, attorno a Re Umberto ed alla Regina Margherita si vedranno alti dignitari dello Stato, le Rappresentanze del Parlamento, e Senatori e Deputati, cioè la *nuova Italia* si mostrerà ai Palermitani nel fiore della splendidezza. Ed un figlio di Palermo, il marchese Di Rudinì, accompagnando il Re qual primo Ministro, sarà per que' cittadini oggetto di simpatia e di orgoglio.

Noi che non abbiamo mai ritenuta convenevole la soverchia frequenza di *Esposizioni*, discorrendo altre volte di essa, all'*Esposizione Palermitana* abbiam fatto buon viso. E ciò a raffermare i vincoli di fratellanza fra gl'Italiani dell'Isola e gl'Italiani al di qua dello Stretto di Messina, come anche perchè i prodotti industriali nostri fossero meglio conosciuti dai Siculi e noi pur conoscessimo meglio i loro. Quindi godiamo che la idea di quella Esposizione, cui concorsero con ricche offerte tutti i Municipj dell'Isola, siasi senza gravi difficoltà attuata; cosicchè il *15 novembre 1891* in Palermo rimarrà ognor memorando.

E noi invitiamo quanti sono nel caso di farlo, a visitare quella *Esposizione*, che, per quanto ci scrive il nostro speciale Corrispondente, promette di ben riuscire ne' riguardi della Industria e delle Arti Belle. Anche artisti del Friuli vi inviarono opere, tra cui ci piace nominare il giovane e già valente scultore Busetti Ferdinando di Palmanova, che studiò all'Accademia di Roma, il quale presentò una statua colossale, con cui volle, sotto la figura di un marinajo, dare l'espressione del valore italiano dimostrato nella infelice giornata di *Lissa* ed il fiero proposito di vendicare quell'onta.

A Palermo! a Palermo! E domani, intanto, assisteremo in ispirito alla inaugurazione della Mostra; ed al plauso di quel Popolo generoso uniremo il nostro, quando alzerà il grido, in cui si compendiano le sorti e le speranze della Patria: *Viva il Re! viva Margherita di Savoja! viva l'Italia!* G.

UN' ODE

di Angelina De Leva.

Alla Sicilia, a Palermo, Angelina De Leva, figlia dell'illustre Storico ch'è decoro dell'Ateneo Patavino, dedica splendida Ode *per l'Esposizione Nazionale.*

La giovane e gentile scrittrice ricorda con l'armonia de' numeri glorie antiche e recenti di cui Sicilia fu teatro. Ed alludendo alla visita di Umberto I. e di Margherita di Savoja all'Isola ch'è tanta parte della grande Patria italiana, chiude l'Ode con queste strofe belle di sacro entusiasmo:

Or sovra l'onde l'iride si leva
de l'oriflamma tricolor; solenne
scorre il naviglio che la speme tutta
reca d'Italia.

Or sovra l'onde, memore de' primi
suoni in che piacque l'itala favella,
fausto a' destini siculi presagio,
festosamente

giunge l'augusta donna, Margherita.
E voi, raggianti, con in petto l'inno
d'una miranda a' secoli epopea,
genti d'Italia

qui convenite. Fremiti e faville
no, non ha il forte, l'ermo Mongibello
sol per l'acciaro; a l'arti, a le superbe
opre del genio

manda sua luce e suoi richiami lieti.
E gli risponde il cuor d'Italia nuova;
risalutando nel giocondo evento
sempre e nel tristo,

Savoia amante, libera Savoia,
sacro lo scudo ed immortale il senno,
come tra l'opre de le greche genti
Pallade diva.

Le associazioni ad opere
che non terminano mai.

Vi sono degli editori i quali intraprendono la pubblicazione a dispense di certe opere voluminose senza sapere quanto tempo e qual numero di dispense saranno necessarie per completare la pubblicazione. Basta che la prima dispensa sia pubblicata, col programma generale dell'opera, per poter mandare gli associatori a caccia di abbonati.

Il modo generalmente usato per trovare associati è molto facile: si va da Tizio, da Caio o da Sempronio, gli si spiegano tutti i vantaggi dell'opera; si afferma — se domandati — che la pubblicazione si farà rapidamente e che la quantità delle dispense non passerà un dato numero, per non spaventare con una cifra troppo rilevante la persona che si vuol far associare.

La formula d'associazione è per sè stessa molto semplice ad anche molto abile; s'impegna, cioè, il signor tale ad associarsi all'opera, pagando alla consegna il prezzo di ciascuna dispensa.

Allorchè l'editore ha raccolto il numero di adesioni sufficienti per garantirgli un guadagno manda avanti la pubblicazione come gli accomoda e la prolunga il più possibile, giacchè ogni dispensa rappresenta un guadagno.

L'opera così viene a costare enormemente, e si annega nella prolissità il valore che può avere.

Quasi sempre l'associato è costretto a subirsi le dispense e quel che è peggio a pagarle; l'editore forte della formula del contratto è pronto a minacciargli, in caso contrario, gli atti legali.

Qualche cosa di simile è nato per la pubblicazione dell'opera *La Terra* del Marinelli, edita dal Francesco Vallardi; (opera di cui non si giudica qui il valore, nè si vuol dire qui che sia stata ampliata a beneficio dell'editore ed a scapito dell'economia generale del lavoro). Tale pubblicazione procede da qualche anno e ci vorrà ancora del tempo prima che finisca.

Per queste ragioni un associato ad essa si rifiutò al mantenimento dell'associazione: si fece la causa dinanzi alla Pretura del mandamento VI di Milano, ma il pretore diede ragione all'editore e condannò l'associato nelle spese.

L'associato si appellò, patrocinato dall'avvocato Adamoli, e il Tribunale, con sentenza pubblicata ier l'altro, riformava completamente la sentenza del pretore giudicando:

« Essere risolto per colpa della ditta » editrice Francesco Vallardi, il con» tratto d'associazione all'opera di geo» grafia popolare *La Terra* non solo, » ma dovere essa ditta restituire all'as» sociato tutte le somme da questi già » versatele in conto prezzo d'associa» zione » riprendendosi in cambio di ritorno le dispense già pubblicate.

Oltre a ciò la ditta Vallardi veniva condannata anche alle spese d'entrambi i giudizi.

La sentenza, considerata da un punto di vista generale, vale a dire non soltanto nei riguardi del lavoro in associazione *La Terra* (che amiamo credere buonissima) e dell'editore Vallardi (che potrà essere in piena buona fede) è un'opera buona, giacchè sancisce una massima, cioè che allorquando in una scheda di associazione si trovano dei patti oscuri ed ambigui essi debbono interpretarsi contro l'associante, e in favore dell'associato.

Cronaca Provinciale.

La strada Regina Margherita
che oggi s'inaugura.

Abbiamo dato jeri alcune interessanti notizie su questa strada, dovuta al cav. Giacomo De Ceconi, poichè, come già avvertimmo, se gli abitanti o il Municipio di Vito d'Asio avessero pensato di mettersi essi in questa impresa colle sole loro forze, certo molti e molti anni avrebbero dovuto passare prima che la strada fosse compiuta... e forse non si avrebbe avuta mai.

La strada misurerà circa undici chilometri e mezzo. Costerà oltre mezzo milione. Il cav. De Ceconi offrì di costruirla a sue spese, purchè il Comune si obbligasse a dare gratuitamente i fondi che si dovevano occupare, e la strada fosse dichiarata obbligatoria per ottenere il concorso del Governo nella proporzione del quarto della spesa.

Oltre a questi punti principali, c'era l'obbligo nel Comune di ottenere dagli abitanti la prestazion d'opera gratuita, per quattro anni; e l'obbligo, in perpetuo, della manutenzione della strada, senza che vi fosse tenuto il cav. De Ceconi o suoi discendenti; al cav. De Ceconi non incombeva che l'obbligo di costruirla.

Ciò nondimeno, la spesa cui si sobbarcò il nobile De Cicconi non sarà inferiore a quattrocentomila lire; e forse, ad opera compiuta, e malgrado il concorso governativo, toccherà il mezzo milione.

Il Governo finora contribuì con lire 72,600; ma queste essendo inferiori al quarto della spesa, dovrà, per Legge, assegnare un'altra cinquantina di mille lire.

Il progetto primitivo faceva passare il tracciato pel territorio di Forgaria: ma questo Comune non volle acconsentire di assumere le espropriazioni a proprio carico e la manutenzione della strada dopo costruita; laonde si compilò un nuovo progetto, che, in confronto di quel primo, abbrevia la lunghezza del viaggio di circa tre chilometri. — Vedete dunque come vi siano a questo mondo persone e corpi costituiti i quali rifiutano di accettare un vantaggio indiscutibile anche se costa lieve sacrifizio; e come si confermi un'altra volta che non tutto il male viene per nuocere!

Si notò allora anche un altro fatto: che mentre sulle prime taluni fondi erano stati ceduti amichevolmente, pei fondi necessari in seguito al nuovo tracciato si esigeva da tutti un compenso, ed un compenso elevato; e per quelli pur fissati prima per la espropriazione, ma pei quali il tracciato nuovo apportava una qualche variante, si elevavano pure nuove pretese: tanto che si dovette nominare una Commissione nuova, la quale attivasse nuovi sopraluoghi per l'accertamento dei fondi già occupati e da occuparsi lungo la linea stradale, in conformità al nuovo e definitivo tracciato, o per rinnovare, ove occorresse, la stima dei medesimi... Già: ci lagniamo tutti delle lungaggini burocratiche, delle troppe Commissioni, dei *mattezzi*, insomma, che ci procura la civiltà moderna: ma viceversa non ci par vero quando possiamo essere causa noi stessi di *mattezzi* agli altri!

Il primo progetto della strada doveva percorrere sulla sponda sinistra dell'Arzino: mentre col nuovo si prosegue per qualche tratto sulla riva destra.

La pendenza di questa strada è mite: dell'uno al due cento nei primi otto chilometri; del sette e mezzo per cento nell'ultimo tratto.

Il cav. De Ceconi mise anche per condizione, quando fece la sua generosa offerta, di assumere egli stesso l'impresa del lavoro, o quanto meno la direzione, perchè voleva essere per tal modo sicuro che venisse eseguito non solo conforme al suo progetto, ma con quelle garanzie di solidità che indarno le molte volte si richiedono nei lavori pubblici. E l'impresa l'ebbe infatti lui; mentre la direzione per un certo tempo l'ebbe l'ingegner Lodovico Brunetti — sposo di una figlia del cav. De Ceconi, ed ora a Trieste; e da ultimo, l'ing. Dott. Angelo nob. Ceconi figlio al cav. Giacomo.

Il lavoro doveva essere compiuto in quattro anni: invece, in poco più di due anni è quasi finito: poichè non manca che un ultimo tronco di strada, per mettere in comunicazione Canal di Vito col Canale (o vallata) di S. Francesco.

In una lettera, che pubblicammo qualche tempo fa, parlavasi anche del palazzo del cav De Ceconi: orbene, di questo palazzo, che ci si dice sontuoso, due mesi fa non si avevano che i muri greggi — ed anche questi non completi. Ora tutto è appuntino... cioè no: per qualche lavoro il cav. De Ceconi non crede che tutto sia appuntino; ci dispiacque l'udire che questo lavoro proviene da Udine... Il ricco e benemerito uomo cercò di favorire le nostre industrie, in tutto quanto gli occorreva per questo suo palazzo: ma non ebbe a chiamarsi soddisfatto di una recente industria della nostra città.

Un aneddoto: in questo palazzo verranno ricevuti questa sera gli ospiti. Ora, per dare alloggio ai medesimi, e nella previsione che volesse continuare il freddo asciutto e ventoso de' giorni passati, il cav. De Ceconi fece venire da Gorizia — dove ha una palazzina — le *imbottite* ed i *piumini* per porre sui letti... gli toccò a pagare cinquecento lire di dazio all'entrata nel fortunato nostro Regno — malgrado fossero date spiegazioni che tutta quella roba era era destinata a *tornar fuori*!

Il Comune di Vito d'Asio, come accade massime nei Comuni di montagna, non è tra più concordi: anzi, fu dovuto mandar sopraluogo, nell'anno decorso, il signor Pietro Vittori quale Regio Commissario straordinario. Il cav. De Ceconi accettò di essere lui Sindaco nella speranza di pacificare gli animi: però ci dicono che in questo non sia tanto fortunato come lo fu negli affari. Gli auguriamo che succeda il contrario, e che, alla scadenza del triennio, egli possa lasciare i suoi amministrati tutti col ramo d'olivo in bocca.

—

Abbiamo accennato ai due ingegneri ch'ebbero la direzione dei lavori: giustizia vuole che ricordiamo anche l'ingegner cav. Antonio Ghislanzoni del Genio Civile, il quale molto si adoperò per sollecitare *l'evasione* della pratica, quando il cav. De Ciconi presentò la offerta, e presenziò la consegna del lavoro nel 13 settembre 1889.

L'ingegner Ghislanzoni era stato invitato alla festa inaugurale d'oggi: ma per una indisposizione non potrà intervenire.

Del nostro Genio Civile governativo interverrà l'ingegner capo e gli ingegneri Barcelloni e Fattoretti della Sezione strade obbligatorie.

Il Presidente della Deputazione Provinciale co. comm. Gropplero, anche invitato, si scusò fin dal primo momento di non poter intervenire causa le sue condizioni di salute.

La tagione non è molto indicata per chiamare fra i monti ad una festa; il tempo, poi, non solo è propizio, ma perversamente contrario, oggi, ad ogni gita. Noi mandiamo il Cronista, il quale come soldato del dovere, accettò senza fiatare. Che l'acqua gli sia.. lieve!... Chi sa che non torni a crescere l'erba... sul capo suo, dove già si scorge allargarsi maestosa piazza, senza speranza di potervi collocare monumento condegno?!...

—

Il cav. Giacomo De Ceconi era jersera a Udine, giuntovi alle cinque pomeridiane; e ripartì stamane assieme agli invitati. A lui che mercè una vita operosa, mercè l'intelligenza propria, seppe procurarsi uno dei primi posti per fortuna, per la stima e la riverenza ond'è circondato; a lui mandiamo, in questo giorno che corona splendida e benefica sua opera, un rispettoso saluto e l'augurio che della nuova strada anch'egli possa per molti anni godere.

PER L'INAUGURAZIONE DELLA STRADA
REGINA MARGHERITA

Al Cav. Giacomo Ceconi Nobile di Montcecon
e
alla Madre Sua

«Benedetta Colei ch'in Te s'incinse»
DANTE.

Su la tua fronte, Jacopo, una stella
fulge tra un nimbo di fiori e d'alloro.
Veggo 'l fior che simboleggia 'l Traforo
del Monte, che dall' Aquila s' appella.
Ivi alla Fama al suo carro, T' avvinse...
«Benedetta Colei ch' in Te s' incinse».

I fiori colti in riva all' Istro e al Reno
e sboccianti dal porto Tergestino
son fiori di gloria, industre pellegrino:
ma 'l fior ch'or cogli sul natio terreno,
il fior che Tua madre oggi ti dona,
è 'l più bel fiore della Tua corona!

Col fervor che da grato animo move
qui s' inneggia al Tuo nome, e c'è ben donde:
Ad aprir la Tua via, novello Giove,
Tu fulminasti le roccie infeconde;
Tu con la mente inspirata dal core
sei fatto di quest' Alpe il redentore.

Iacopo, salve! Gl' incoli devoti
inneggianti al Tuo nome, innalzan voti,
onde chi puote ciò che vuole, faccia
che, più allungando le formose braccia,
questa provvida e forte Margherita
apra alla Carnia nuovo varco e vita.

Margherita! Oh 'l bel nome! Tutt'assieme
Ella è nostra Regina e perla e fiore;
Ell' è la Fè, la Carità, la Speme...
il mistico Vessillo tricolore...
Oh Iacopo! Onorar non si potria
con più bel nome la Tua nuova Via.

Iacopo, salve! Tu, fatto gigante,
non obbliasti 'l Tuo nido natio.
La Madre Tua ovunque era dinante
al tuo filiale fervido desio...
Fu l'amor suo che a grandi opre Ti spinse...
«Benedetta Colei che in te s' incinse».

14 Novembre 1891. *L. Pognici.*

Gabinetto di Lettura.

Tricesimo, 12 novembre.

Finalmente anche il Gabinetto di Lettura, per le cure dei signori promotori, Nob. dottor Antonino Deciani, dottor Camillo Mauroner e dottor Eugenio Zanuttini, è costituito. I soci sono in N.o di 33 ai quali certo se ne aggiungeranno altri ancora.

A presidente venne eletto ad unanimità il Nob. dottor Antonino Deciani, a consiglieri i sig. dottor Eugenio Zanuttini e Sbuelz Giovanni, ed a segretario cassiere, l'egregio giovane sig. Italico Montegnacco.

Venne distribuito ad ogni socio un esemplare dello statuto del Gabinetto di Lettura. Ecco le disposizioni più importanti in esso contenutevi:

Scopo della Società, dice l'art. 3, si è di procurare un luogo di civile e geniale ritrovo, provvisto di giornali politici, educativi, ed illustrati, nonchè di taluna novità letteraria.

Nella sala stessa, si possono tenere giuochi da tavolo, esclusi però quelli d'azzardo (art. 4).

I soci possono introdurre nella sala sociale, le signore appartenenti alla propria famiglia ed i figli minorenni come pure qualche amico forestiero. (art. 8).

Ogni socio si obbliga al pagamento di L. 18 annue, in rate semestrali anticipate (art. 9).

Ogni villeggiante che volesse far parte della Società, potrà esservi ammesso, obbligandosi al pagamento di una tassa mensile, corrispondente al doppio di quella dei soci ordinari (art. 15).

La direzione della Società, procura quei giornali e libri, designati dalla maggioranza dei soci (art. 16).

—

Ieri sera alle 5 pom. nella sala sovrastante il caffè di Piazza Maggiore, ebbe luogo una modesta ed allegra festicciola, per l'apertura del Gabinetto, ed alla quale presero parte parecchie signore e signorine, e circa metà dei soci.

Il Nob. Giovanni De Pilosio, coaudivato dal nipote Antonio e dai signori Italico Montegnacco e Pignoni padre e figlio, gentilmente si prestò a divertire i convenuti, mediante un concerto che fruttò a lui ed ai signori dilettanti, frequenti e prolungati applausi.

Si sturarono poscia bottiglie di un generoso Chianti, e d'altri eccellenti liquori e vennero distribuiti dolci a profusione.

Non mancarono i brindisi ed i discorsetti d'occasione.

Parlò dapprima il presidente della Società, dott. Antonino Deciani, ringraziando i soci d'averlo eletto alla carica

onorifica di presidente. E' lieto, dice, di vedere la società costituita e da tanto tempo desiderata. Rammenta lo scopo della medesima e prega i soci all'osservanza dello statuto. Conclude, augurando alla Società una vita lunga e prosperosa. Fa un evviva alla Patria ed al Re.

S'ode quindi un tintinnio di bicchieri che si cozzano con quelli del Presidente, e nel tempo stesso l'orchestra intuona la *Marcia Reale*.

Lesse poi un applaudito discorsetto, l'egregio dott. Zanuttini, ricordando tra l'altre cose il lodevole scopo della Società alla quale augura pure una vita lunga, e confida nella costanza dei soci, che spera, avranno a cuore una tanto benefica, quanto importante istituzione.

Anche il sig. Giacomo Boschetti, s'alza per parlare e dà in certe scappate piene di brio, che tengono allegro l'ambiente.

Alle otto circa, ebbe termine l'allegra festicciuola, che, per quanto modesta, sarà ricordata da tutti con vero piacere.

Ed ora, la mia parola, rechi il saluto riconoscente a quelle persone che all'istituzione diedero vita e vigore, alle egregie signore che colla loro presenza ne resero più solenne l'inaugurazione, ai signori dilettanti musicisti, ed in particolar modo al sig. Giovanni Nob. De Pilosio, che rivestirono di note gaie ed armoniose la festicciuola ed infine una parola di encomio alla proprietaria del caffè, signora Catterina Carnelutti, che nulla lasciò mancare, perchè la festa procedesse ordinata. *Tintorello.*

Rivista settimanale Cividalese.

Cividale, 13 novembre.

Domenica scorsa — nei locali della Società operaia in Borgo Cavour — ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni della scuola di disegno operaia.

Doloroso a dirsi, non facevano atto di presenza nè soci, nè altri cittadini dei quali, voglia o non voglia, la scuola è un vanto. Però il R. Commissario Dott. Parisini, l'Ispettore scolastico Prof. Rigotti, il Cav. Marzio De Portis, il vice Presidente signor F. Moro (che rappresentava il Municipio quale Assessore) in unione ai Direttori Caneva e Bellina diedero un po' di carattere alla festa.

Prima della distribuzione dei premi, il Vice Presidente signor Moro con acconcie parole fece risaltare i vantaggi dei quali questa istituzione è apportatrice. Ringraziò il Governo, la Provincia, il Municipio, i quali animati dal maggior zelo per il bene del popolo l'ajutano con sussidii. Indi fece elogio all'Egregio Prof. Verderi per i progressi della scuola; egli, con sincero amore per l'istruzione, sa trasfondere negli allievi il sentimento del bello. Propose pure un'evviva alla Famiglia Reale, accolto con applausi dai presenti.

Disse altre parole il membro del Consiglio di vigilanza Nob. Lorenzo Albini, invitando i giovani alla perseveranza nello studio. Indi il signor Commissario porse ai premiati i relativi attestati con parole di incoraggiamento e di elogio.

L'Esposizione dei lavori di disegno ed in plastica, a detta degli intelligenti, ha pregio grandissimo, ed è a sperarsi che l'appoggio di coloro che sono preposti alla Pubblica Istruzione non abbia a venir meno.

—

Martedì sera nella sala dell'albergo al *Friuli*, ebbe luogo una cena d'addio di 50 coperti in onore del R. Commissario Dott. Parisini, già partito per la sua destinazione d'Isernia. Ebbe principio alle ore 7 pom. e terminò verso la mezzanotte. Regnò la più schietta cordialità, furono scambiati dei brindisi nobili e patriottici, si distribuì una epigrafe stampata, rilevante i meriti dell'egregio funzionario — e verso le 10, improvvisato, con dolci melodie, si presentò il quintetto Cividalese, che, diretto dal signor Bellina G. B., fu accolto con entusiasmo. Locchè prova la concordia cittadina sta per riaffermarsi con questa prova di solidale sentimento ospitaliero.

Alla stazione, la mattina susseguente, molti egregi cittadini rinnovarono il saluto al Dott. Parisini, il quale lascia in Cividale le più belle impressioni.

—

S. Martino, favorito da un tempo quasi primaverile, chiamò molta gente fra noi. Ma non si conclusero grandi affari. Questa fiera annuale, pare abbia assunto il carattere di una semplice sagra — e lo prova il fatto che le feste da ballo, i casotti ed i pubblici esercizi fecero affari straordinari. Sarebbe bene che l'on. Municipio ridasse vita alla fiera magari con premi; giacchè il nostro commercio ha bisogno d'incremento.

Debbo poi rilevare lo sconcio avvenuto in queste sere, addirittura tenebrose, giacchè neppur un fanale era acceso. Raccomando all'on. Municipio di curare l'illuminazione pubblica, almeno nei giorni di straordinario concorso.

La Parca inesorabile volle in questi giorni privarci di una cara esistenza, immaturatamente rapita all'arte. Carlo Gorgacini bravo e distinto pittore non è più. Nato nel 1839 a Udine e trasferitosi a Cividale nel 1859, aveva fatto di questa seconda patria un lieto soggiorno. Colla forza della sua volontà, e coi suoi modi cortesi, aveva saputo acquistarsi la stima di tutti. Con sacrifici superiori alle sue forze, aveva seguito man mano i progressi dell'arte sua e ne fanno prova i diplomi d'onore ricevuti in varie Esposizioni. Nella nostra Società operaia, di cui egli era socio fondatore, ebbe campo di dimostrare il proprio buon cuore, adoperandosi pel bene dell'Istituzione. Marito e padre affettuosissimo, viveva soltanto per la famiglia. Fidente nell'avvenire, sagrificò le piccole risorse in acquisti di illustrazioni artistiche; ma pur troppo i suoi ardimenti furono troncati dalla morte.

Alla desolata ed inconsolabile famiglia possa tornare di lenimento la dimostrazione solenne nei funerali avvenuti ieri 12 corr. alle 3 pom. La Società operaia di Udine, della quale il Gorgacini pur faceva parte, vi era rappresentata con bandiera e 3 soci — quelli di Cividale numerosi pure intervennero a dare l'estremo vale al confratello defunto. Innumerevoli torcie, il clero, molta folla seguiva il corteo e molta assisteva mesta al passaggio. Dovunque leggevasi sopra un cartellino la scritta *lutto operaio*. Malgrado l'imperversare della pioggia, dopo l'assoluzione in Chiesa, tutti si recarono in Cimitero, dove il Vice Presidente signor Moro disse sentite ed elevate parole alla memoria del defunto, lasciando in tutti una impressione profonda. L'estremo addio lo volle pure dare il signor Giovanni Snidero, il quale con espressioni affettuose dopo aver fatto risaltare i pregi dell'artista e rievocate le memorie gloriose di sommi che illustrarono la Patria Italiana, disse che Carlo Gorgacini era degno di appartenere alla schiera dei buoni Pittori e decoratori. Salutò poscia commosso il defunto, consacrando pure un pensiero anche alla superstite famiglia. X.

La posta del sabato.

Un morto — La misura degli stivali — Compagnia francese — Musica — Interessi locali — Club — Contro la libertà.

Codroipo, 13 novembre.

E' morto lunedì 9 corr. tal Giuseppe Disopra d'anni 78. Lo ricordo perchè vita sua natural durante, fu un'onest'uomo ed un patriota del vecchio stampo.

Che egli godesse quì la stima generale lo dimostra il fatto che un numeroso stuolo di amici e conoscenti lo accompagnarono all'estrema dimora.

Il Disopra faceva il calzolaio. In proposito accennerò ad un fatterello degno di nota. Un impenitente giuocatore del lotto, noto a Codroipo sotto il pseudonimo di *Istria*, ordinava al Disopra, sopra misura, un paio di stivali, i quali dovevano essere confezionati, soltanto il giorno in cui l'Istria, avrebbe beccato un terno a secco.

Da quel dì sono trascorsi quarantatrè anni, ed ancora l'ordinazione non venne eseguita per la semplicissima ragione che il terno secco non capitò.

Il Disopra è morto e fra gli oggetti di mestiere da lui lasciati si rinvenne intatta la misura degli stivali, gelosamente custodita in un cantuccio del banco.

Istria, l'ostinato giuocatore, contemporaneo del Disopra, há raggiunta anche lui la bella età di 78 anni, eppure in cuor suo nutrendo ancora la speranza di vincere il terno secco, ha già fatto pratiche perchè un'altro calzolaio, accolga e conservi ad *perpetua rei memoria* l'antica ed unta misura degli stivali!!

—

Mi consta che fra giorni giungerà probabilmente fra noi una Compagnia di comici francesi, per darvi una serie di rappresentazioni. Sono buonissima gente, che lavorano per guadagnarsi il pane.

Eppure da quanto mi viene riferito, in un paese friulano dove presentemente si trovano, capitò loro di vedersi pedinati e guardati a vista dalla benemerita arma che li aveva presi per emissari segreti del governo francese.

Speriamo che a Codroipo quei Comici francesi incontreranno maggior fortuna quantunque i più fra noi sieno partigiani della triplice alleanza.

—

Dunque fra giorni gli allievi della nostra banda musicale, saranno in possesso del rispettivo strumento. Sono 25 strumenti nuovi di zecca, il cui acquisto venne concluso con una distinta Casa di Verona per l'importo di L. 1200.

La Società Filarmonica, mercè l'intraprendenza di un egregio amico, e l'appoggio di molti procede diritta alla sua meta, sì che c'è da sperare che per l'autunno dell'anno venturo, la nuova banda farà la sua prima comparsa.

—

Una delle principali risorse del nostro paese, sono indubbiamente i mercati, i quali vengono considerati, dopo quelli di Udine, i migliori della provincia.

Ebbene; se certe cose fossero meglio disposte, i vantaggi che il paese ne ritrarrebbe sarebbero ancora maggiori, ed è a stupire che in Consiglio Comunale, a cui fan parte parecchi negozianti, nessuno abbia mai fatto sentire la sua voce in proposito.

Intendo alludere ai mercial ambulanti e mercanti d'ogni genere che nei giorni di fiera si appostano *vis-à-vis* ai nostri negozi, facendo loro non poca concorrenza. I proprietari dei primi, sono gravati di spese d'affitti e di tasse, mentre i secondi non pagano che una lievissima quota di posteggio.

Giustizia quindi sarebbe, che il Municipio, pensasse a fissare, a questi mercanti d'occasione, un sito appartato, fuori centro, imitando San Daniele che li ha destinati sotto alla riva; Cividale abbasso del ponte del Natisone, ed Udine che assegnò loro la piazza dei grani e quella di San Pietro Martire.

Così agendo, il Municipio interpreterà il desiderio di tutti gli esercenti che non son pochi.

—

Il nuovo *Circolo Unione* procede a gonfie vele. I venticinque soci sone diventati 31, ed oggi si può affermare che questo Club, è composto dei migliori elementi codroipesi.

Ma ecco che un avviso oggi esposto nell'albo del Circolo convoca nuovamente l'Assemblea per l'ammissione di altri soci. Decisamente il proprietario, dovrà decidersi ad allargare le sale del Circolo, semprechè per il bene della patria nostra, non si avveri un fatto, che si sta ora macchinando, e che potrebbe colpire in pieno petto l'istituzione.

—

Sicuro! Mentre l'onor. di Rudinì nel suo discorso di Milano proclamava che il popolo italiano è fortunatamente uno dei meno travagliati da *sètte e dissensioni intestine*; che l'amore alle istituzioni, *la fede nella libertà* è patrimonio comune alla grande maggioranza degli italiani; che infine a questo popolo orgoglioso delle sue memorie e conscio della sua missione, una politica interna largamente e sinceramente liberale dovrà necessariamente trionfare, l'onor Di Rudinì quando diceva questo, faceva i conti senza.... *l'oste.*

Da Codroipo sta per partire, se non è già partita, una supplica a S. M. il Re, la quale chiederebbe nientemeno che l'abolizione di quell'articolo dello Statuto che concede la libertà di riunione. La cosa per quanto vi sembri mostruosa è vera.

Resterà questo naturalmente un pio desiderio, ma ciò non toglie che nell'animo di molti si invochi il ritorno a quel passato in cui ci era proibito di riunirsi in tre!

E tutto perchè questo benedetto *Circolo Unione* che ha raccolto nel suo seno tante elette persone, è per i petenti una trave negli occhi!

Volete discutere? C'è il sole che risplende! Ma non congiurate per Dio! *Il nuovo Cronista.*

Morte improvvisa. Il cantoniere sfracellato.

Pordenone, 12 novembre.

Pur troppo la mia cronaca d'oggi in molta parte è luttuosa.

Ieri sera all'albergo Quattro corone, dove da due o tre giorni alloggiava, cessava quasi improvvisamente di vivere il signor Giuseppe Cagli-Coen fu Abramo di Venezia Ispettore della «Fondiaria». Sebbene tosto accorresse il D.r D'Andrea a nulla giovarono le sue cure. In brevi minuti il Cagli-Coen spirò. Era già da molto tempo affetto d'affezione cardiaca. Aveva 54 anni. Questa sera giunse la famiglia. Il defunto godeva le simpatie di quanti lo conobbero.

Oggi il diretto 56, investì il cantoniere Zorzan Geremia d'anni 38 di qui sulla linea Pordenone-Casarsa e propriamente al Casello 83.

L'Egregio Capo Stazione dette tosto avviso alle autorità e sul luogo si recava il D.r cav. Frattina, ma non potè che constatare la morte dell'infelice. L'inchiesta dirà come possa esser avvenuto il lugubre fatto. Il Zorzan lascia moglie incinta ed otto figli!

Questa sera al Sociale la Compagnia Duse Mancinelli chiamò numeroso pubblico con la *Tosca* di Sardou, che piacque; molti applausi s'ebbero i bravi attori. La ventura settimana avremo una nuova produzione del Sig. Antonio Brusadini concittadino, ed è certo avrà bellissimo successo. B.

Il nostro Cimitero.

Palmanova, 13 novembre.

Dice il Balbo: «I governi nazionali anche pessimi; devono in qualsiasi evento preferirsi ai governi stranieri relativamente meno tristi» ed ha ragione; ma quando i governi nazionali commettono certe cose che gli stranieri non commetterebbero che si dovrebbe dire?

Sentite. Prima dell'anno 1861 i defunti in Palmanova si seppellivano nel cimitero di Palmada, ma questa circostanza riesciva a svantaggio della fortezza, perchè i soldati coglievano l'occasione dell'accompagnamento di qualche loro camerata morto al detto cimitero, per disertare. Tolse tale inconveniente il Generale Giovanni Pasqualigo, che ottenne licenza di dar sepoltura tanto nella cappella di S. Gaetano annessa all'Ospitale, quanto nel Duomo. Ciò durò sino all'anno di dolorosa memoria, in cui i francesi penetrati nella nostra fortezza e uniti a qualche beneficato dalla Repubblica Veneta ed antenato di qualche satrapo nemico di Palma, trascinarono a ludibrio i leoni di S. Marco per la polvere delle strade.

Per ragioni igieniche Napoleone impose al Comune il seppellimento dei cadaveri lontano dai fabbricati; ma il Comune gli fece conoscere l'impossibilità dell'acquisto di un fondo necessario, per le ristrettezze economiche. Allora Napoleone donò il fondo ove ora sorge l'attuale cimitero sull'area fortificatoria fra Porta Udine e Porta Cividale.

Entrati poscia gli Austriaci in Palmanova, rispettarono la donazione fatta dai Francesi; ma non fece così il Governo italiano che volle mostrarsi inferiore ai figli dell'Austria nel rispetto a certe cessioni, perchè impose ai donati la restituzione del fondo, o l'acquisto, o un grosso tributo annuale.

Il Comune fece l'orecchie da mercante, e sfido io! ma il Governo non la pensò così, perchè se non lasciava in pace i vivi non poteva lasciarne i morti, e diede l'escomio a questi ultimi. Visto e considerato che non si muovevano e per l'intromissione di qualcuno, s'accomodarono le cose, e brontolando si rispettò la donazione.

Se oggi però qualche messere facesse una scappata sino al santo recinto, e vedesse l'erba che colà cresce rigogliosa, potrebbe far risorgere la pretesa e cercare di introdurre ivi i magri cavalli governativi, lasciarli satollare una volta, perchè ora rivaleggiano quelli dell'Apocalisse.

Prendo anche l'occasione di dire che il nostro cimitero è tenuto nel massimo disordine, perchè le Autorità non volgono colà il loro occhio, e dimostrano così di non conoscere nè la religione delle tombe nè il dovere dei tutori del paese.

Quando si tratta di spillar soldi, ci si piomba addosso come fanno gli avoltoi sulla preda; ma quando si tratta di provvedere in qualche modo al nostro benessere, o di pagare danni di guerra od espropriazioni arbitrarie, non si vuol sentire, e non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

Pulsate ed aperietur vobis, dice il Vangelo; ma so ben io come si dovrebbero interpretare queste parole!

Pei maestri elementari.

Gemona, 12 novembre.

Il Comitato, eletto dai maestri elementari del circondario di Gemona pel miglioramento della legge sul Monte Pensioni, ha in questi giorni innalzato a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione il memoriale avvalorato da più centinaia di firme, e portante le conclusioni già rese di pubblica ragione nel marzo p. p.

Egli perciò rivolge calda preghiera a tutti i colleghi del Regno, affinchè cerchino nel miglior modo possibile, di interessare gli Onorevoli Deputati de' singoli collegi in favore delle riforme chieste.

Pel Comitato — Il Presidente
Luigi Lenna.

Autonomia comunale.

Cordenons, 12 novembre.

Resosi vacante un posto nelle scuole elementari maschili, del Comune di Cordenons, tre insegnanti vi concorsero, e tutti tre furono dal Consiglio Comunale respinti perchè non riconosciuti all'altezza del loro mandato, per quel paese.

Il Sindaco pregò il R. Provveditore agli studi, di provvedergli d'ufficio un maestro: ed il R. Provveditore, tenuto calcolo della opinione del paese, manifestata dai consiglieri comunali, assegnò il posto ad uno dei tre respinti concorrenti.

Lì per lì; il maestro insufficiente diviene più che sufficiente: — nessuna rimostranza da parte delle autorità locali: — il maestro siede in cattedra, e vi resterà!

Ai lettori i commenti.

Gli atleti.

Sacile, 13 novembre.

Il celebre lottatore Mayer, quì di passaggio, ha i suoi competitori.

Domenica prossima i nostri valorosi concittadini Giuseppe Pasotti e Giovanni Gogre si misureranno con lui.

Una grande aspettazione domina la città intiera e i paesi circonvicini. Molte scommesse, delle quali qualcuna rilevante, si sono di già iniziate.

Funzionerà il Totalizzatore.

Molte colonne della *Patria* figurerà a tempo debito l'esito della lotta.
Ciboi.

Medici interinali.

Sacile, 12 novembre.

Oggi alle 3 pom. convennero nel Municipio i nostri ex-medici condotti comunali D.r Domenico Castellano e D.r Placido Monis ed il Sindaco Sig. Bernardo Ciotti.

I primi presero atto della licenza loro intimata per ogni conseguente effetto di legge e dichiararono di accettare e di prestare servizio interinale agli stipendi del Municipio per il tempo accordato dal Consiglio Comunale, e cioè a tutto dicembre 1892.

Fra detti ex-medici condotti ed il sindaco fu poi stipulata la relativa convenzione in tale senso.

Ringraziamento.

La moglie e la figlia del defunto Carlo Gorgacini, vivamente commosse delle dimostrazioni di stima fatte al loro caro estinto, ringraziano tutti que' generosi che fecero atto di presenza ai funebri, ed a quelle persone che in vari modi si prestarono nella luttuosa circostanza.

In ispecial modo ringrazia la Società Operaja di Udine, che delegò una rappresentanza a far atto di presenza col suo vessillo, ed ai Soci della Operaja Cittadina che in bel numero onorarono il mesto corteo.

In fine, porgono un tributo di riconoscenza ai Signori Moro Felice vice Presidente della Società Operaia, ed al sig. Giovanni Snidero, che con belle parole vollero dare l'ultimo saluto sulla bara dell'amato estinto.

Cividale, 14 novembre 1891.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello
Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
— GIORNO 13 Novembre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	14 Novem. Ore 8 ant.
Ter	10.2	10.6	11 3	12.5	13.6	9.3	8	13.6
Bar	748.5	748.	747 2	[illegible]	—	—	—	[illegible]
Dir.				—	—	—	—	—

Tempo piovoso burrascoso.
Minima nella notte 13-14, 9.9.

Bollettino astronomico
14 Novembre 1891

Sole: leva ore di Roma 6. 57
Passa al meridiano 11. 41. 21
Tramonta » » 4. 25
Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 3 47 s
tramonta ore 4. 36 m
età giorni 12 7
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 18. 13. 45. 3

Il Consiglio Provinciale di Udine

è convocato dal suo Presidente Senatore Conte Di Prampero in *sessione straordinaria* pel giorno di *lunedì 30 novembre alle ore 11 ant.* per discutere e deliberare intorno ai seguenti affari:

In Seduta pubblica.

1. Nomina del Presidente del Consiglio in sostituzione del rinunciatario.
2. Nomina di un Deputato provinciale supplente.
3. Nomina di due menbri effettivi e di un supplente della Giunta provinciale amministativa.
4. Nomina di un membro effettivo e di un supplente del Consiglio di Leva.
5. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile ed Ospizio degli Esposti in Udine.
6. Nomina di un Consigliere provinciale a membro dellla Commissione pel conferimento delle rivendite di generi di privativa pel biennio 1892-1893.
7. Comunicazione di deliberazioni d'urgenza colle quali fu espresso parere favorevole sulla domanda del sussidio governativo per viabilità obbligatoria dei Comuni di Bicinicco, Sacile e Tarcento.
8. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu autorizzato uno storno dal fondo di riserva per provvedere alla deficienza manifestatasi all'art. 2 del bilancio 1891. (Imposte e Sovraimposte).
9. Ricorsi contro la dichiarata ineleggibilità a Consigliere provinciale del sig. Clodig cav. prof. Giovanni e la conseguente proclamazione del sig. Ferro dott. Carlo.
10. Provvedimenti conseguenti alla rinuncia dell'applicato di Cancelleria signor Sartoretti Antonio.
11. Continuazione della discussione del Regolamento pel Consiglio provinciale.
12. Discussione del Regolamento per la coltivazione del riso nella Provincia di Udine.
13. Comunicazioni e proposte relative alla manutenzione delle strade provinciali.
14. Comunicazioni della Deputazione sul servizio degli Esposti e delle Partorienti ed eventuali provvedimenti.
15. Sul servizio dei mentecatti nella Provincia di Udine.
16. Parere sulla domanda per il passaggio fra le opere idrauliche di seconda categoria delle roste di Ospedaletto e di Osoppo. (La relazione fu allegata all'ordine del giorno della seduta 10 agosto 1891 — oggetto N. 22).
17. Domanda di sussidio delle latterie sociali di Rigolato, Givigliana e Liariis.
18. Sulla domanda dei Comuni di Buttrio, S. Giovanni di Manzano e Manzano per un concorso nella spesa per il passaggio sul ponte del Torre lungo la ferrovia Udine-Cormons.
19. Domanda di segregazione della frazione di Chiasottis del Comune di Mortegliano.
20. Aumento di stipendio ad impiegati dell'Ospitale ed Ospizio degli Esposti di Udine.
21. Sulla costituzione del Consorzio di terza categoria per la difesa dalle acque del Meschio e dei torrenti Friga e Carron.

22. Approvazione dello Statuto e del Regolamento del Consorzio per la sistemazione della Roggia della Villicogna nei Comuni di Pocenia e Palazzolo dello Stella.

23. Legato di Toppo-Wassermann — Affrancazione di una contribuzione enfiteotica a debito dei consorti Zuccolo di Orzano.

24. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il signor Presidente della Deputazione a stare in giudizio per promuovere il rimborso di una spedalità.

25. Costituzione del Consorzio intercomunale di seconda categoria a sinistra del Tagliamento fra Turrida e il confine Pichi e Bevazzana.

26. Parere sulla domanda del Comune di Pontebba perchè siano dichiarate di I categoria le opere lungo la sponda destra del Fella.

27. Conto Consuntivo 1890 dell' Ospizio degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

28. Bilancio Preventivo 1892 dell' Ospizio degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

29. Sulla competenza passiva della spesa per l' acquisto e conservazione del *Pus-vaccino*.

30. Proposta di una petizione al Parlamento perchè sia fatto più equo trattamento alle Provincie Venete nel riguardo dell'imposta sui fabbricati rurali.

31. Domanda del Comune di Sacile di estendere l' Impianto di piatani sulla strada Maestra d' Italia.

32. Svincolo dell'indennità per espropriazione di fondi a sede della ferrovia Casarsa - Spilimbergo.

33. Domanda di sussidio della latteria sociale di Villanova di Lusevera.

In seduta privata.

34. Sull' assegno di pensione all' ex medico condotto di Tarcento sig. Liani dott. Giovanni.

35. Domanda dell' Assistente Tecnico sig. Zamparo Federico per un compenso a titolo di rimborso di spese per l'anne 1891.

36. Proposta pel conferimento di un posto del Legato Cernazai presso l' Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino.

Accademia di Udine.

Nella seduta tenutasi ieri a sera, il socio ord. d.r F. Franzolini tessè una bella commemorazione del compiato cav. dott. Giuseppe Chiap, immaturamente strappato dalla morte all' affetto della famiglia e dei concittadini. Il Franzolini, solidamente e con verità, trattò a lungo dei meriti di lui come igienista e dei servigi resi dal benemerito uomo per molti anni alla città.

Il conferenziere fu alla fine vivamente applaudito ed invero lo meritava, perchè riuscì a commuovere i numerosi ascoltatori.

L' Accademia, raccoltasi quindi in seduta privata, elesse a socio ordinario il dott. avv. Umberto Caratti ed a socio corrispondente il prof. Dino Mantovani.

Infine il Presidente annunciò che nel prossimo dicembre comincieranno le conferenze pubbliche a pagamento a favore delle Società Dante Alighieri e Reduci dalle patrie battaglie.

L'abolizione delle regalie del Natale.

I sottoscritti proprietari di forno radunatisi il giorno 21 attobre p. p., per discutere sulla abolizione delle regalie del Natale, le quali consistevano in poche ciambelle di poco o nessun lucro per chi le riceveva e di grande seccatura per essi, deliberarono di abolire le suddette regalie, mantenendo però quelle della Pasqua.

Pesante Giacomo, Zeratti Rosa, Caucigh Enrico, Disnan Carlo, Blasoni Valentino, Guatti Giacomo, Cremese Giuseppe, Marangoni Teresa, Cattapan Anna, Della Rossa Angelo, Giuliani Ferdinando, Cargnelutti - Cremese Anna, Fratelli Mulinaris, Colussi Angelo, Lodolo Giuseppe, Lucich-Bonassi Maria, Variolo Nicolò, Taisch Claudio, Pittini Vincenzo, Querincis Antonio, Molin-Pradel Sebastiano, Coccolo Giovanni, Berini Daniele, Rossi Teresio, Peer Domenico, Cantoni Giuseppe, Cucchini Angelo.

Tre condannati dal Tribunale.

Rodolfo Pietro Antonio di Avasinis, detenuto per tentato stupro, fu condannato ad anni 3 mesi 1 e giorni 15 di reclusione ed a lire 20 di multa, nonchè nelle spese ed accessori di legge. Parte civile avv. Girardini; difensori avvocati Bertaccioli e Gosetti. Il processo si svolse in due udienze.

Totolo Carlo da Canal di Grivò per falso giuramento fu condannato a mesi 5 di reclusione e mesi 3 di interdizione dai pubblici Uffici e lire 83 di multa, nelle spese processuali e di rappresentanza della Parte civile, nonchè al risarcimento dei danni.

Zoratto Giovanni da Rivignano, per furto fu condannato a giorni 25 di reclusione e nelle spese.

Circo equestre Zavatta.

Questa sera alle 8 3|4 grande rappresentazione, con programma interessantissimo.

Domani due rappresentazioni una alle 4 pom. e l'altra alle ore 8 pom.

Pochi particolari sul tristissimo fatto.

Crediamo che ormai non sia più da parlare dell' assassinio commesso la sera del tre corrente in Piazza d' Armi.

Il delitto sarà espiato.

Il colpevole assicurato alla giustizia fin dal primo momento, è confesso.

Le cartelle furono recuperate.

La cittadinanza è tranquillizzata — ciò che non sarebbe stato e non poteva essere finchè non si fosse pienamente chiarito, l' autore dell' efferato assassinio trovarsi rinchiuso nelle carceri.

Manca ogni argomento per riparlarne e nè il facemmo volentieri neanche nei giorni passati. Ma il dovere di cronisti ci costringeva, a farlo, con tutte quelle circostanze più ample che potevamo raccogliere, attingendole alle fonti più sicure che per noi si poteva.

E oggi, daremo ancora pochi particolari: poi chiuderemo la dolorosa rubrica — fino a quando il colpevole risponderà del suo misfatto davanti ai giudici.

Dolorosa rubrica, perchè noi pure comprendiamo, e tutti comprendono, lo strazio di due madri — lo strazio della famiglia dell' uccisore: sebbene ci sembri puerile il ripetere, come altri fanno, che lo sciagurato assassino abbia portato il disonore nella sua famiglia. Dolore, costernazione, disperazione avrà il malvagio portato nella sua casa: — il disonore, no. Quanti conoscono e stimavano ieri come si meritano i congiunti del tristo — non hanno oggi di cambiare il proprio sentimento, poichè è forse loro la colpa se da tremenda e immeritata sciagura furono colpiti?

—

Accennammo jeri alla circostanza che il Magistris Federico prese il martello in casa dei suoi.

Il manico di questo martello era stato qualche tempo fa abboracchiato su alla meglio dal figlio di un bottaio. In casa adoperarono il martello anche nel pomeriggio del giorno 3 novembre, fin verso le quattro pomeridiane: poi, lo posarono sopra un armadio. Il Federico più tardi lo vide e lo prese con sè.

Cadono così affatto le chiacchere poste in giro di quella fornaia che lo avrebbe prestato la sera dello stesso tre novembre al Magistris: chiacchere che fecero correre l'autorità di pubblica sicurezza di qua e di là, nel pomeriggio del quattro novembre e nel giorno cinque, a interrogare, a compulsare. Certo non meno di una trentina di persone furono interrogate sulla circostanza che quelle chiacchere narravano; e si spinsero le indagini fino a Paderno.

—

Accennammo anche jeri ad un' altra circostanza: che il Magistris aves e portato in casa le cartelle trafugate nella mattina del giorno quattro. Possiamo aggiungere che il fece verso le sette e mezza di quella mattina.

L' armadio dove furono jeri altro rinvenute, era stato perquisito un' altra volta; ma senza frutto, perchè non si era trovato un ripostiglio segreto che l' Ispettore di Pubblica Sicurezza — il quale conosce di tali mobili perchè nel distretto di Portogruaro, dond' egli viene, si usano in molte famiglie — tosto scoperse ed aprì.

Le cartelle erano ancora involte in una grande busta con l' indirizzo al nome del povero Mons: tali e quali, cioè, erano state levate dal portafogli dell' ucciso.

—

Sulla circostanza che il Magistris conducesse giorni fa il Mons al cimitero, soggiungiamo che il fatto è vero: che anzi i due si fermarono colà più di un' ora girando per tutti i canti, e furon veduti dal custode. Il Mons si lasciava facilmente condurre dovunque piacesse agli amici: non cercava mai di far valere la propria volontà.

Si fanno vivi commenti dalla cittadinanza sul fatto che il Magistris, pure avendo i cattivi precedenti che l' autorità raccolse ora contro di lui, sia stato prescelto ad un posto che richiede tanta onestà, rettitudune e delicatezza, quale è quello di capo quartiere. Intanto il Magistris era come si dice, a prova: da tre mesi appena esercitava egli immeritatamente le sue funzioni: quanto alla nomina, forse la stima di cui gode la sua famiglia e le buone parole di persone autorevoli saranno state sufficiente garanzia per coloro che in quel posto lo collocarono.

Il mare in terra.

Domani 15 corr. in Giardino grande si aprirà a divertimento del pubblico una grandiosa giostra a vapore composta di 8 spaziosi bastimenti della portata di 120 persone. Tre macchine a vapore — illuminazione elettrica.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare eseguirà domani dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia «Cause ed Effetti»	Chibbaro
2. Scene ed Arie «I due Foscari»	Verdi
3. Valtzer «Esquilino»	Tonizzo
4. Quintetto e finale I. «La Sonnambula»	Bellini
5. Rimembranze «Der Freischütz»	Weber
6. Polka	N. N.

Associazione generale fra gli Impiegati civili di Udine.

L' assemblea generale convocata giovedì sera 12 andante, rispose pienamente all' invito fatto per l' elezione del Presidente, oggetto della massima importanza, da noi vivamente raccomandato.

Riuscì eletto alla quasi unanimità il cav. Giovanni Roncagli.

Siamo lieti di annunciare tale nomina, siccome opportunissima per chi sa apprezzare i meriti speciali dell' egregio funzionario, e viviamo sicuri che l' intelligente opera sua riuscirà proficua alla benemerita classe degli Impiegati civili.

La stessa assemblea approvò una proposta di plauso all' intero Consiglio direttivo ed in special modo al vice-Presidente signor Gennari per la costante ed efficace sua cooperazione a vantaggio del nostro sodalizio.

E' stato autorizzato il Consiglio direttivo di continuare le pratiche per la istituzione del magazzino cooperativo di consumo, ancorchè non vi concorrano le 500 Azioni stabilite dalla precedente assemblea.

Teatro Nazionale.

La compagnia equestre Richter sa farsi applaudire sempre per gli ottimi programmi e molto bene eseguiti.

Anche ieri sera grandi applausi a tutti gli artisti e quanto mai all'insuperabile *Jochey* per l' arditezza e precisione dei suoi esercizi a dorso nudo; all' intrepida cavallerizza Marietta; ed ai due bravissimi ginnasti che strabiliarono il pubblico per i loro sorpredenti esercizi eseguiti sulla triplice sbarra fissa e sul doppio trapezio.

—

Questa sera grande eccezionale spettacolo, con esercizi di tutta novità. Per la prima volta verrà presentato il *maiale* ammaestrato in libertà e che eseguirà dei difficilissimi giuochi.

—

Domani due rappresentazioni una diurna ed una notturna.

Alle diurna tutti i bambini accompagnati dai loro genitori avranno libero l' ingresso.

Un uomo scomparso.

Bosco Angelo ammogliato con Coiutti Domenica, abitante in Via Bertaldia N.o 12, allontanavasi dalla casa conjugale fin dal 10 corrente e non più si fece vedere.

Esso è di statura alta, capelli grigi, naso regolare, colorito sano, dell'apparente età d'anni 60. Veste di panno scuro logoro.

NON PIÙ STRINGIMENTI URETRALI.

Guarigione garantita anche con pagamento a cura compiuta in 20 o 30 giorni, senz' uso di candelette; ma bensì colla presa giornaliera dei soli Confetti Costanzi, efficacissimi oltremodo anche per tutte le altre malattie genito-urinarie, in ispecie pei catarri vescicali, incontinenza d' orina, bruciori, arenelle e gonorree, sieno pure ritenute incurabili. A semplice richiesta si spedisce gratis un foglio testè pubblicato col titolo; *Miracolo scientifico* in cui figurano oltre cento documenti dei più recenti fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti anche da scoli e restringimenti cronici di oltre 20 anni!...

Detto foglio lo si può avere in tutte le Farmacie depositarie di dette specialità. In Udine presso il Farmacista AUGUSTO BOSERO all Fenice Risorta. Prezzo dell' Iniezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica, L. 3.50; e dei Confetti, per chi non ama l' uso de l' Iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione. In provincia, aumento di cent. 75 per le spese postali.

Importanti risoluzioni del Congresso per la pace.

Roma, 13. Nella seduta antimeridiana si discute il seguente ordine del giorno che viene approvato fino al terzo punto. Quanto al rimanente fu chiesto l' appello nominale e verrà discusso nella seduta pomeridiana.

1.o punto: Invitare tutte le Società per la pace, le società operaie, e tutti gli amici della pace di promuovere simultaneamente in tutti i paesi un' agitazione popolare allo scopo di ottenere: — 2.o La conclusione di trattati per un arbitrato permanente tra i popoli sotto la garanzia reciproca dell' autonomia delle nazioni contraenti o la costituzione di un Tribunale internazionale di arbitrato; — 3o. Una più equa ripartizione della ricchezza prodotta dal lavoro e come conseguenza l' abbassamento di tariffa fra le nazioni; — 4.o La definizione, mediante arbitrato, di tutti i conflitti sia tra operai di differenti nazionalità, sia tra padroni ed operai; — 5.o L' elezione a membri di tutti i parlamenti di rappresentanti fautori delle riforme preconizzate dal Congresso.

Il presidente Bonghi dà lettura di un telegramma spedito al Congresso da Rattazzi, col quale per incarico del Re ed a nome pure della Regina e del principe di Napoli, ringrazia il Congresso per i suoi saluti ed omaggi, e fa voti perchè l' umanitario scopo delle conferenze venga coronato da felice successo. Questa lettura venne accolta con entusiasmo dai congressisti, che si alzano in piedi in segno di rispetto.

Nella seduta pomeridiana vengono approvati ad unanimità fra grandi applausi i punti 3 4 e 5 del sopra esposto ordine del giorno.

La proposta di stabilire a Berna un Ufficio internazionale permanente della pace, con incarico di aiutare i Comitati locali nell'organizzazione dei futuri congressi, viene approvato fra vivissimi applausi.

Notizie telegrafiche.

La famiglia reale a Palermo.

Roma, 13. I sovrani, accompagnati dai ministri Rudinì, Nicotera, Chimirri, Saint-Bon, dal Sindaco di Roma e dal seguito, ossequiati alla stazione dagli altri ministri e dalle autorità, partirono alle ore 2.10 pom. per Napoli e Palermo.

Napoli, 13. Questa mattina la prima e terza divisione della squadra, e a mezzodì la *Savoia* avente a bordo le rappresentanze del Parlamento, sono partite per Palermo.

Fino dalle 7 pom. una folla immensa era raccolta nei pressi dell' Arsenale.

Il treno reale giunse alle 8.15 pom. salutato da un grandissimo applauso.

I sovrani si affacciarono allo sportello ringraziando e scesero sulla banchina, ricevuti dal principe di Napoli a da tutte le autorità.

Rendeva gli onori una compagnia dei reali equipaggi.

La musica cittadina suonava la marcia reale.

Il re si trattenne col prefetto, col commissario regio e con tutti i presenti.

I sovrani, il principe di Napoli, i ministri, il Sindaco di Roma ed i loro seguiti si imbarcarono alle 8.30 a bordo dell' *America* che salpò alle 8.40 per Palermo, dove arriverà domattina alle dieci.

La regia nave *America* è scortata dalle navi *Morosini*, *Dausan*, *Etna*, *Partenope*, *Ancona*, *Tripoli*, *Monzambano* e dalle torpediniere 75, 94, 95 e 102. Rendono gli onori la *Folgore* e l'*Affondatore*.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

1891 PALERMO 1852

Esposizione Nazionale

Riduzioni Straordinarie nei Viaggi

Esposizioni Speciali - Grandiose Feste

MOSTRA ERITREA

Volete Assolutamente

VINCERE UN PREMIO

alla Grande Lotteria Nazionale

di Palermo?

Fate acquisto di un biglietto di **CENTO NUMERI**, del costo di CENTO LIRE e oltre alla garanzia di una vincita vi assicurate il concorso a **quattro Estrazioni**, e la possibilità di conseguire tante altre vincite per un valore di oltre **700,000** lire.

Le estrazioni sono fissate irrevocabilmente al **31 Dicembre 1891 - 30 Aprile - 31 Agosto - 31 Dicembre 1892**.

I biglietti concorrono col solo numero progressivo senza serie o categorie a **30,750** vincite da lire **200,000 - 100,000 - 10,000 - 5000 - 1000**, ecc.

La BANCA NAZIONALE ITALIANA è depositaria della somma che occorre per pagare tutte le vincite in contanti senza ritenuta o deduzione di sorta.

I biglietti si trovono in vendita presso la Banca

Fratelli CASARETO di Francesco

Via Carlo Felice, 10, GENOVA, e presso i principali Banchieri e Cambio valute del Regno. 12

DENTI e dentiere applicate dal dentista **TOSO ODOARDO** via Paolo Sarpi Udine n. 8

Sig. A. MADDALOZZO Chimico Farmacis.

Meduno (Spilimbergo).

Con somma compiacenza, dobbo farlo noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell' Anemia, nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Riverendola distintamente

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
in Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.

Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, Udine; farmacia Alessi, Udine; Latisana farmacia Tavani.

Per la moda d'inverno

Assortimento stoffe di Seta per vestiti

Abiti per bambini, corredi da sposa

Di **cappelli** di Parigi del più fino buon gusto; delle più recenti Novità in **Mantelli**, eleganțissimi modelli; **Vestiti**, nonchè **Pelliccie confezionate da signora**, Bordi di tutta novità in pelo e piuma, trovasi bene assortita ed a prezzi discreti la ditta **L. Fabris Marchi, Udine, Mercatovecchio.**

Marca depositata

PERLE ANTIASMATICHE

Rimedio interno per **Asmatici** di qualsiasi natura con risultati continuativi. (Formola: Cascara Sagrada 0,25 gr. - Poligala senega 0,25 gr.) L. 4 la scat. *Farmacia al Salvatore*, **Vienna**, Kärthn. Str., 22. Vendita in Italia presso **A. Manzoni e C.**, *Milano*, S. Paolo, 11 - *Roma*, Via di Pietra, 91.

Udine; Comelli Francesco — Fabris Angelo — Farmacia Filipuzzi — De Vicenti Foscarini.

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E. N. 8 con Succursale in Vicenza.

Ombrelle — Valigie — Tele cerate — Bastoni da passeggio — Pipe di schiuma — Manicotti per signore.

Gli acquisti fatti su larga scala concedono prezzi assai moderati. Per esempi oombrelle di seta lire 3 75 ed in più secondo la qualità della stoffa.

Copronsi ombrelle di ogni specie su montatura vecchia.

La Ditta Lavarini e Giovanetti è ormai conosciuta in Udine e Provincia, e promette per ogni articolo prezzi tali da non temer concorrenza.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE — I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO STAGIONE SAISON — 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1.° E 15 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI — PICCOLA EDIZ.E L. 8,00 — GRANDE EDIZ.E L. 16,00 ANNUE

GRATIS NUMERI DI SAGGIO — SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO — NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO

SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

Se necessitate di qualsiasi Articolo da confezionarsi in Pelliceria, rivolgersi solamente a chi può garantirvi in tutto e per tutto, e dove trovate unito: Provetto pellicciaio -- Pelli d' ogni genere -- Laboratorio Pelliceria -- Laboratorio Sartoria -- Deposito stoffe per pelliccie -- Sarte tagliatore e lavoranti distinti, e non a chi è mancante dell' elemento più necessario, cioè del Pellicciaio.

Indirizzo:

Pietro Marchesi succ. Barbaro Mercatovecchio N. 2 vicino al Caffè Nuovo e Rea Giuseppe -- Mercatovecchio -- Udine.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

F.LLI BECCARO

Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto

Pigiatrice-Sgranatrice Beccaro

la più utile

fra le macchine Enologiche

BREVETTATA

in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interessantissimi tanto sulla macchina, quanto su le damigiane a prezzi correnti. 31

ACQUI (Piemonte)

Nuove Damigiane Beccaro

BREVETTATE

per trasporti

Vini, Olii e Liquori

con fondo in legno e con rubinetto. Le sole adottate dal Regio Governo

per tut e le scuole enologiche del Regno.

La legge all' intelligenza di **TUTTI** senza l' aiuto dell'*Avvocato*

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teorico pratico** con, tenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegatie commentati** con **casi pratici** alla **portata** di **tutti**. Guida completa per **la propria difesa** *a voce ed in iscritto*, **avanti** Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'avvocato; **moduli e formule**, contratti, citazioni istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali ecc. potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti senza aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somme utilità pei giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **module** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande**. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10**.

NB. Più di **1000** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera. *Il mio Consulente Legale*. Facile trovare i rimedi di legge.

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO

della lingua italiana, il PIU RICCO di VOCABOLI fin ora pubblicato, unico in italia. Enciclopedia Manuale Illustrata; descrittiva; con **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per lelettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Less'cografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano via Cerva, 38, contro L. 5.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell' ora del *Wermouth*.

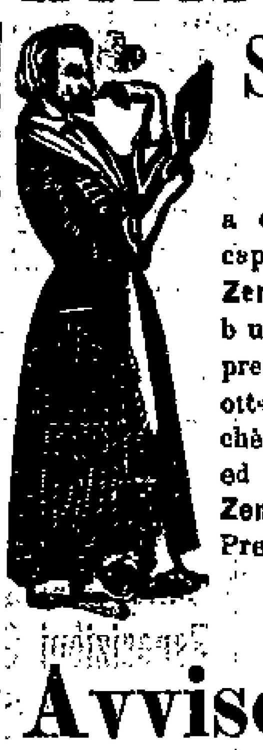
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

SI REGALANO



1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba, migliore di quella dei Fratelli Zempt, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli N. 5, Napoli. Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lasig e Dal Negro, Via Rialto, 9. — Bosero A., farmacista.

Scoperta. Non più oppressione, catarro, nè tosse remii; *Medaglia argento, oro* e fuori concorso. — Indicazione *gratis* franco. — Scrivere a quest'indirizzo: Dot. **H. CLERY** in Marsiglia.

ASMA

AMARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(TAFFETTÀ DEI TOURISTES) rimedio contro i

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. Effetto garantito. — Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.

Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4.

Prezzo L. 1.40 al rotolo e L 1.65 franco per posta.

Vendesi in Milano da A. MANZONI e C., S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

In *Udine*, Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti

---

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO

DI

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Liquore Stomatico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

Laboratorio chimico farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE

PILLOLE

al Protojoduro di ferro inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi, di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofolose (Tumori, Ingorghi, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione, o dell' impoverimento del sangue.

Consulti interessanti.

La sonnambula **Giuseppina** nuora della celebre sonnambula chiaroveggente Anna d'Amico dà tutti i giorni, con grande successo, tanto di presenza che per corrispondenza consulti per affar, d'interessi particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati, oppure sapersi la maniera come la persona interessata dove contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni.

I Signori che desidera o consultare per corrispondenza, tanto da l' Italia che da l' Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di L. 3. In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo in francobolli dentro lettera raccomandata. Dirigersi al magnetizzatore **Cesare D' Amico**. Via degli Agresti N. 1, **Bologna**.

COOPERATIVA NICENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE IN MIALNO

Situazione al 1 Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi	L.	5841400.00
Fondo di riserva	»	338177.20
Premi in portafoglio	»	1285653.53

NEL PRIMO ESERCIZIO 1889-90 SI È RESTITUITO
DIECI PER CENTO DEI PREMI
agli assicurati anche non azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società
Ufficio gratuito di consulenza per gli assicurati

DIREZIONE — *Milano, Via Giulini, N. 6*, — *Agente in* **Udine, Adolfo Luzzatto**, Via Zanon, 6.

CLORIA, LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista SANDRI e si vende alla Farmacia ALESSI in Udine.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.